

Le ritenute sugli interessi spingono il gettito: **+10,3% nel primo trimestre**

Entrate tributarie

Con gli acconti a rate
aumento di 544 milioni
per l'autoliquidazione

Marco Mobili
Giovanni Parente

Oltre 11,6 miliardi in più, corrispondenti a una crescita del 10,3 per cento. Nei primi tre mesi dell'anno le entrate tributarie raggiungono quota 124,8 miliardi. Merito soprattutto della performance delle imposte dirette (circa 10,2 miliardi in più sullo stesso periodo del 2023), mentre le imposte indirette segnano un incremento più contenuto (1,2 miliardi).

A incidere sulla dinamica delle dirette sono sia il gettito dell'Irpef sia quello dell'imposta sostitutiva sui redditi e le ritenute sugli interessi e altri redditi di capitale.

Per quanto riguarda l'Irpef l'andamento del mercato del lavoro con

un conseguente minor ricorso rispetto al periodo Covid agli ammortizzatori sociali fanno segnare un incremento delle ritenute sul lavoro dipendente sia nel settore pubblico che in quello privato. Per quanto riguarda il lavoro autonomo va segnalato l'incremento di 544 milioni del dato sull'autoliquidazione (64,6%). Un importo che trova probabilmente un fondamento nella rateizzazione degli acconti di fine 2023, che ha consentito alle partite Iva con ricavi o compensi fino a 170mila euro di spostare a gennaio il versamento o di rateizzarlo su cinque mensilità.

L'altro elemento di forte traino, sottolineato anche dalla nota tecnica del dipartimento delle Finanze, è il gettito «dell'imposta sostitutiva sui redditi nonché ritenute sugli interessi e altri redditi di capitale». L'incremento è di 2,76 miliardi (+187,7%) sul primo trimestre dello scorso anno e «riflette, in particolare, l'incremento dei versamenti a saldo, effettuati nel mese di febbraio e relativi all'anno 2023, delle ritenute su interessi e premi corrisposti

da istituti di credito» che si attesta sui 2 miliardi. Secondo le Finanze, la motivazione della crescita del gettito ascrivibile a questa voce va ricercata nell'andamento «è legato alla dinamica dei tassi di interesse "passivi" applicati dalle banche che, per tutto il 2023, risultano in rialzo soprattutto in relazione alla remunerazione della raccolta di nuovi capitali, mentre quella dei conti correnti resta sostanzialmente stabile nel primo semestre dell'anno registrando un lieve rialzo nei restanti sei mesi (come evidenziato dall'Abi nel bollettino mensile relativo a dicembre 2023)».

Sul versante delle imposte indirette, invece, l'Iva cresce complessivamente di 1,6 miliardi. In realtà, cresce solo la componente sugli scambi interni mentre è in flessione quella sulle importazioni (complice anche il "raffreddamento" dei prezzi su petrolio e prodotti energetici).

In crescita, poi, di oltre 714 milioni (+27,2%) anche da attività di accertamento e controllo: 371 milioni sono imputabili alle dirette e 343 milioni alle indirette.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

+27,2%

ACCERTAMENTI E CONTROLLI

Le entrate da accertamenti e controlli aumentano di 714 milioni (+27,2%) nel primo trimestre 2024 rispetto allo stesso periodo 2023

